

MONTEVECCHIO

INFORTUNI :

MODALITÀ DI DENUNCIA

30 - 10 - 1961

"MONTEVECCHIO" S.I.P.Z.
Miniere di Montevecchio
Servizio Sanitario

SERVIZIO INFORTUNI

Situazione attuale. - Il "regolamento interno" richiede ai dipendenti:

- 1) di denunciare l'infortunio ad un superiore immediatamente o almeno prima della fine del turno di lavoro;
- 2) di presentarsi in infermeria al più presto se la lesione abbia comportato l'abbandono del lavoro;
- 3) di ripresentarsi al Medico di fabbrica per le medicazioni e i controlli necessari.

La disposizione di cui al punto 3) non riguarda gli infortunati i quali, dopo la prima visita, vengono avviati allo I.N.A.I.L. per accertamenti o cure e trattenuti in cura dall'istituto. A quelli residenti in località lontane o aventi disagiati collegamenti con Montevecchio è concesso, quando lo desiderino, il trasferimento per cure al proprio paese: si richiede loro di presentarsi a controllo in miniera alla scadenza del periodo di riposo pronosticato. Agli altri gli appuntamenti sono fissati con una frequenza massima trisettimanale ed una minima settimanale, a seconda delle necessità. Ogni cura è posta perchè gli infortunati siano trattenuti il minor tempo possibile e ripartano coi mezzi sui quali viaggiano gratuitamente ed anche perchè gli appuntamenti coincidano con viaggi a Montevecchio fatti per altri motivi (paghe, acconti, richiesta di documenti, ecc). La grande maggioranza (da valutarsi intorno al 95%) degli infortunati sotto cura presso l'infermeria della miniera e viaggiante coi mezzi suddetti arriva a Montevecchio alle 7,20 e ne riparte alle 8,20. Da parte di questi non si sono udite lamentele circa questo aspetto del servizio. La piccola percentuale di infortunati che provvede al rientro a domicilio per proprio conto, è costretto a ciò - e non più di una volta per lo stesso caso di infortunio - da particolari necessità diagnostiche (accertamenti radiologici, ad esempio), terapeutiche (fisioterapia), amministrative (documentazione indagativa). Va precisato che dal computo sono esclusi i non pochi infortunati che viaggiano con mezzi propri e si presentano in infermeria agli orari più disparati nè quei pochi, di particolare gravità, per i quali il medico richiede e la Società fornisce un automezzo proprio.

Modifiche richieste e osservazioni. - Da parte della Commissione Interna è stato richiesto che sia lasciata ad ogni infortunato ampia libertà di essere curato nel paese di residenza o, almeno, che egli non debba sostenere spese per viaggi nè trattenersi in miniera troppo a lungo. L'eventualità di una modifica radicale del servizio, con la concessione della più completa libertà, deve essere esaminata dal punto di vista dell'interesse degli infortunati, della Società, dello I.N.A.I.L.

Non è prevedibile che gli infortunati possano ottenere, in media, una assistenza migliore di quella attualmente fornita dal servizio sanitario della miniera. Questo è a disposizione per tutte le 24 ore della giornata, è provvisto con larghezza del materiale di medicazione, è fornito di attrezzature diagnostiche (impianto radiologico) e terapeutiche (fisioterapia), conta su personale esperto e che può agire in condizioni di imparzialità. I sanitari dei paesi più vicini sono oberati di lavoro (soprattutto per l'assistenza ai mutui), hanno assai di rado l'aiuto di un infermiere, non usufruiscono di im

pianti propri di radiodiagnostica, hanno a loro carico le spese per i materiali di medicazione, sono spesso posti in difficoltà, nell'esercizio della professione, da particolari condizioni ambientali e di concorrenza. Gli stessi motivi inducono a ritenere che assai difficilmente essi potrebbero offrire maggiori comodità agli infortunati: l'attesa negli ambulatori sarebbe spesso assai lunga e frequenti i viaggi alle sedi dello I.N.A.I.L. (Cagliari e Iglesias) per gli accertamenti diagnostici.

Per la Società non è da escludere un aumento del numero dei casi di infortunio e della durata di essi, in dipendenza della mancanza di un controllo da parte di un medico che sia posto - come avviene attualmente - nelle condizioni di operare colla massima obiettività e che giudichi univocamente. Altre difficoltà potrebbero aversi nella parte amministrativa per difettosa certificazione da parte di medici inizialmente non pratici e non attrezzati sotto questo punto di vista. Indirettamente, poi, la Società potrebbe risentire del maggiore onere economico che lo I.N.A.I.L. dovrebbe sopportare e di cui potrebbe volersi rivalere.

Infatti lo I.N.A.I.L. dovrebbe corrispondere ai vari medici l'onorario sotto forma di tariffa forfettaria (L. 2100 per i casi curati totalmente da un solo medico, L. 1050 per i casi curati parzialmente. A titolo informativo si nota che, nei primi nove mesi del 1961, i casi di infortunio verificatisi tra i dipendenti della miniera sono stati: n° 319 denunciati, n° 461 risolti in franchigia, n° 189 compatibili col lavoro) per ciascun caso di infortunio e vedrebbe aumentare le richieste di accertamenti diagnostici e l'onere finanziario per tali indagini e per rimborso delle spese di viaggio agli assistiti.

quanto alla richiesta, fatta in sottordine, di ridurre ulteriormente la sosta a Montevecchio degli infortunati e le spese di viaggio per gli stessi, conservando l'attuale ordinamento del servizio, è stato già disposto un anticipo dell'orario di inizio (dalle 8 alle 7,30) ed è stato deciso di concedere ancor più frequentemente il trasferimento per cure presso la propria residenza ai dipendenti abitanti in paesi lontani che lo desiderassero. In tal modo le cause di disagio lamentate vengono quasi completamente annullate (compatibilmente colle altre incombenze e necessità del servizio sanitario e cogli orari dei mezzi di trasporto gratuiti per gli operai) e resta soltanto la questione di fondo sull'obbligo o l'opportunità di lasciare agli infortunati completa libertà di scelta del medico.

Montevecchio 30.10.1961

G. Crivellini